

STATI UNITI

Max, il bambino annegato tenuto in braccio da Gesù

ECCLESIA

18_07_2023

**Patricia
Gooding-
Williams**



Luce alla fine di un tunnel, esperienze extra-corporee, sensazioni indescrivibili di gioia e pace. **Secondo numerosi resoconti** di persone che affermano di aver intravisto l'aldilà e di essere miracolosamente tornate per raccontare la storia, questo è ciò che si trova

oltre la soglia della vita in quell'enigmatico regno delle esperienze di pre-morte (NDE).

Ma la storia di Max McKee e della sua famiglia è ancora più straordinaria: Max aveva due anni e mezzo quando, giusto 4 anni fa, ebbe **un incidente di annegamento** che lo portò vicinissimo alla morte. Si risvegliò il giorno dopo con un ricordo miracoloso: essere stato cullato da Gesù dopo essere caduto in acqua. Dopo essere stato dimesso dall'ospedale, Max ha chiesto ai suoi genitori perché Gesù ha «ferite e graffi su mani e piedi?». Data la tenera età e la sua innocenza, questa domanda è stata per i genitori la prova che il loro figlio ha davvero avuto un'esperienza mistica: un incontro personale con Gesù. E di recente hanno deciso di rendere pubblica questa esperienza particolare in modo che quante più persone possibile possano sapere cosa è successo e trovare speranza nella sua testimonianza.

Max, il più piccolo dei due figli di Brandon e Courtney McKee, fu trovato privo di sensi l'11 luglio 2019 in fondo alla piscina della nonna. Brandon e Courtney avevano lasciato lì i ragazzi per una breve vacanza. Courtney, un'infermiera professionale, ha spiegato in seguito: «Mia madre ha una grande fattoria con una piscina e Max e suo fratello maggiore, Brody, volevano solo passare qualche giorno con lei mentre entrambi lavoravamo».

Max stava ancora imparando a nuotare e indossava i braccioli in piscina. In quel pomeriggio afoso, quando uscì dalla piscina per giocare in giardino, sua nonna ricorda di averlo aiutato a togliere i braccioli. Ma ad un certo punto è tornato alla piscina, probabilmente per riempire d'acqua il suo secchio, ed è caduto dentro. Nessuno sa quanto tempo esattamente è rimasto lì sotto, ma abbastanza perché la cognata di Courtney lo trovasse senza vita sul fondo.

Courtney ha capito subito che era successo qualcosa di grave quando ha ricevuto una concitata telefonata al lavoro con le sirene a tutto volume in sottofondo. Sebbene Max fosse privo di sensi, l'equipaggio dell'ambulanza lo ha rianimato e poi lo ha portato di corsa al *Rapides Regional Medical Center* in Louisiana, dove i medici hanno trovato i suoi polmoni gonfi e pieni di liquido. Ricoverato nell'unità di terapia intensiva pediatrica dell'ospedale, nessuno poteva predire se Max si sarebbe ripreso o se l'incidente avrebbe causato danni permanenti al cervello. Courtney e Brandon hanno iniziato a pregare per la guarigione del figlio e hanno contattato familiari e amici per ricevere supporto.

Man mano che si spargeva la voce, centinaia di persone della loro chiesa e comunità protestante iniziarono a pregare per Max. «È venuto il nostro pastore – racconta Courtney – e tantissimi amici che hanno iniziato una catena di preghiere

intorno al suo letto». La mattina dopo, ecco che «Max ha mostrato segni di essere di nuovo Max».

E pochi giorni dopo, ormai tornato a casa, Max ha cominciato a parlare della sua esperienza di pre-morte: «Quando ero in piscina, non avevo paura, quando ero in piscina Gesù mi ha tenuto». Poi ha chiesto: «Perché ha bobos [ferite] e graffi sulle mani e sui piedi?». «Eravamo completamente sbalorditi - ricorda Courtney - Non gli avevamo mai parlato delle mani e dei piedi di Dio, mai; e il modo in cui descriveva Gesù era semplicemente sorprendente».

La particolarità della sua età, la sua descrizione di Gesù senza che lo avesse saputo prima, rendeva la storia di Max assolutamente credibile. Inizialmente, i genitori hanno raccontato la loro storia alla loro chiesa e alla comunità locale. Ma i messaggi ricevuti nel tempo da tante altre famiglie che avevano tragicamente perso un figlio e che nella storia di Max avevano trovato conforto e pace, li hanno convinti a condividere questa storia ovunque nel mondo attraverso internet.

Così alcuni mesi fa hanno iniziato ad accettare interviste da diversi siti web di media internazionali. «Più di ogni altra cosa, penso di volere che le persone sappiano che c'è potere nella preghiera, che Dio esiste», ha detto Courtney. È interessante notare che la stragrande maggioranza delle persone che hanno avuto una esperienza pre-morte ha avuto la stessa convinzione. Esiste infatti un numero crescente di ricerche sulla NDE e riviste scientifiche hanno pubblicato una serie di ricerche sull'argomento. **Uno studio recente**, che ha studiato i casi di persone di 35 diversi paesi ha rilevato che una persona su dieci testimonia di aver avuto una NDE e la maggior parte di costoro afferma che ha dato alla propria vita uno scopo rinnovato, incluso un senso di missione.

Due anni dopo il suo incidente, Max McKee, in collaborazione con l'artista Anna Dieter Rachal, ha disegnato un'immagine che mostra se stesso tra le braccia di Gesù in piscina. «Siamo io e Gesù, e Gesù mi sta tenendo come ha fatto in quella piscina», ha detto. E quando sua madre ha appeso quel disegno sulla parete del frigorifero, Max ha ricordato improvvisamente un altro dettaglio di quella esperienza che non aveva ancora riferito: «Mamma, Gesù tiene tutti i bambini che cadono nell'acqua». Nessuno è lasciato solo nel momento del bisogno.